

Allegato H1

La Commissione politica del IX Congresso della CdLM di Firenze, riunita nei giorni 18 e 19 ottobre 2018, dopo attenta valutazione ha assunto 28 Ordini del Giorno e considerato inammissibili 3 Ordini del Giorno presentati alla Commissione stessa.

Si allegano alla presente:

- 28 Ordini del Giorno assunti dalla Commissione politica su:

1-7 Azioni locali CdLM Firenze

01 - *Formazione continua professionale*

02 - *Welfare contrattuale*

03 - *Legalità*

04 - *Cultura e relazioni con le associazioni*

05 - *Politiche giovanili*

06 - *Lavoro pubblico*

07 - *L'organizzazione della CdLM di Firenze*

08-11 Migranti

012 Odg su Vertenza Bassilichi

013 Odg su Salute Mentale

014-15 OdG dei lavoratori Enti della Difesa

016 OdG su emergenza assunzioni nel pubblico impiego

017 OdG su CCNL comparto autonomie locali

018 OdG su riordino della figura di educatore

019 OdG su servizi socio-sanitari del Valdarno

020 OdG sull'autonomia differenziata

021-23 OdG su questioni di genere

024 OdG sul ruolo dell'Ateneo nella Conferenza dei servizi

025 OdG Scuola dell'infanzia e asili nido

026 OdG su accoglienza migranti

027-28 OdG sul Rinnovo del CCNL della FLC

- 3 Ordini del Giorno dichiarati inammissibili dalla Commissione Politica

Ha infine rinviato al voto del congresso un Ordine del Giorno su cui la Commissione ha espresso parere contrario.

Per la Commissione politica

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Formazione continua professionale

È fondamentale l'investimento e lo sviluppo della **formazione continua** che consente non solo di garantire l'occupabilità e la riconversione soprattutto in caso di crisi aziendali ma anche una permanenza qualificata nei propri posti di lavoro. La formazione deve analizzare e monitorare i fabbisogni e i risultati con un confronto costante con i lavoratori, con le loro effettive esigenze e l'efficacia della formazione ricevuta. Serve recuperare un ruolo maggiormente attivo del sindacato, recuperare spazi ricercando maggiore contrattazione nelle imprese ed un diverso protagonismo a livello territoriale nel confronto con le associazioni datoriali.

La CGIL di Firenze si impegna a investire e sviluppare ulteriormente l'attività di SOL (**Servizio Orientamento al Lavoro**) che ha offerto in questi anni un servizio di supporto importante a chi ha perso il lavoro o è in cerca del primo lavoro una volta uscito dalla scuola e università e che deve destreggiarsi tra burocrazia, annunci fasulli, e i mille rinvii delle norme e delle scarse opportunità. In questi anni i nostri quattro sportelli, come attività congiunta SOL/Prometeo, hanno assistito centinaia di persone.

In termini di riqualificazione e rioccupabilità crediamo che un ruolo importante debba essere giocato dalle **strutture pubbliche**. Per quanto riguarda il territorio, all'Agenzia regionale per il lavoro – ARTI è attribuita in primis la funzione di gestione della rete regionale dei centri per l'impiego, nonché delle misure di politica attiva e dei servizi erogati a cittadini e imprese. Sarà necessario interfacciarsi e monitorare gli effetti di questa nuova struttura sul territorio, della sua organizzazione e delle condizioni operative e professionali degli addetti. Così come è importante agire come CGIL un ruolo attivo di confronto e di tutela verso le lavoratrici ed i lavoratori che svolgono compiti ispettivi e che hanno subito gli effetti dell'unificazione delle competenze ispettive ministeriali, INPS e Inail nell'INL, ultimo tassello del jobs act.

Welfare contrattuale

Per quanto riguarda il **welfare integrativo** occorre ribadire con forza la posizione nazionale contro le politiche attuali di defiscalizzazione e la necessità di riaffermare in tutti i luoghi di lavoro o di confronto l'importanza della difesa del nostro sistema pubblico universale.

Per questo come CGIL cercheremo di:

- rilanciare un'alleanza con i cittadini perché dopo anni di denigrazione non c'è più fiducia nel "pubblico" e questo atteggiamento va a indebolire i principi della Legge 883;
- aprire una discussione al nostro interno su come rendere il welfare contrattuale effettivamente integrativo e non sostitutivo del sistema di protezioni pubbliche e dunque non sostenuto da politiche fiscali generali, provando anche a cimentarsi affinché le risorse utilizzate possano in ogni caso rientrare nel servizio pubblico.

In un'ottica di contrattazione inclusiva quando si parla di welfare integrativo è indispensabile non dimenticare mai le figure precarie, somministrate o esterne, che devono poter godere degli stessi diritti dei dipendenti diretti.

Legalità

Nel corso degli anni abbiamo registrato la diffusione anche nella nostra area metropolitana dell'illegalità e delle **infiltrazioni mafiose**.

Da questo punto di vista la CGIL deve essere sentinella e argine invalicabile per la lotta per la legalità. Particolarmente odiosa è quella forma di illegalità che, reclutando lavoratori deboli di varie etnie, realizza condizioni di lavoro che sfociano sostanzialmente nel reato di sfruttamento e caporalato. A tal fine servirebbe un potenziamento del servizio pubblico come garante di incontro tra domanda e offerta. Un ulteriore rafforzamento della task force che la Regione Toscana ha messo in campo e una sua estensione a tutti i settori merceologici a rischio deve essere perseguita, così come una continua nostra tensione alla denuncia del fenomeno e alla sensibilizzazione perché vengano attivate politiche di tracciabilità che consentano di responsabilizzare i committenti e di rendere sistematica l'applicazione normativa sulla responsabilità solidale tra appaltatore e appaltante.

Possiamo anche rivendicare tante esperienze di contrattazione che si inseriscono in questa azione di contrasto e prevenzione dell'illegalità, come, ad esempio il "Cantiere Trasparente" per i lavori della tranvia.

Per quanto riguarda il caporalato grazie alla legge 199/2016 (che introduce e definisce le disposizioni penali in materia di caporalato e lavoro nero) abbiamo sottoscritto protocolli a livello regionale, sperimentati anche nel nostro territorio metropolitano, che rappresentano un importante ma insufficiente risultato di contrasto a questo inaccettabile fenomeno di sfruttamento lavorativo che spesso sfocia in vero e proprio schiavismo.

I protocolli ed in parte la stessa legge 199 devono essere attuati nella loro parte esecutiva, la parte repressiva di fatto è fortemente limitata dal cronico sottodimensionamento dei servizi ispettivi dell'ispettorato nazionale del lavoro ed è comunque l'unica parte che ha prodotto risultati di vero ed effettivo contrasto al fenomeno del caporalato.

A distanza di due anni dalla proclamazione della 199 risulta priva di risultati la parte legata all'attuazione dei capitoli riguardanti la parte propositiva e preventiva della legge, nonostante i protocolli che abbiamo sottoscritto anche nel nostro territorio abbiano - invano - tentato di creare una white list delle agenzie intermediarie di servizi "pulite", che rispettino le regole e possano costituire un catalogo di riferimento per le aziende che cercano manodopera stagionale nel settore maggiormente colpito, ovvero quello agricolo.

Dobbiamo produrre un salto di qualità nella nostra azione, combattendo contro derubricazioni - datoriali ma anche provenienti da chi ha la responsabilità del governo nazionale - che tendono a descrivere il fenomeno del caporalato come frutto di singoli casi isolati, al fine di negare l'evidente effetto endemico esistente.

Cultura e relazioni con associazioni

Nei prossimi anni la CGIL di Firenze dovrà rafforzare il suo impegno per essere presente nel dibattito culturale cittadino.

L'impegno sarà quello di costruire forme di dialogo e confronto col tessuto culturale e associativo diffuso. Dal mondo accademico a quello artistico, dall'associazionismo alle tante realtà che si muovono spesso con grandi difficoltà. Il rapporto con le associazioni segna sicuramente elementi positivi. Nel corso degli anni sempre più strette sono diventate le collaborazioni con le altre associazioni storiche a partire da ARCI e ANPI con cui abbiamo condiviso decine di iniziative. Ma importanti collaborazioni abbiamo avuto con le organizzazioni studentesche, con le associazioni ambientaliste, con le associazioni impegnate sul tema di genere e dell'antimafia, con le comunità etniche, senza dimenticare le tante relazioni costruite con Metropolitiamo. Segnaliamo le tante iniziative promosse sui temi dell'antifascismo, antirazzismo, e soprattutto sui diritti delle donne oggi come a mai sotto attacco.

Occorre dunque continuare su questa strada per fare della CGIL un riferimento saldo per il mondo democratico attivo su tutto il territorio metropolitano.

Politiche giovanili

Troppo spesso i giovani sono gli esclusi, la periferia ultima del mondo del lavoro. In un mercato del lavoro ancora fond

amentalmente bloccato i giovani faticano a trovare spazio per realizzare se stessi a partire dal lavoro. Sul territorio nel corso della crisi sono stati pensati strumenti di emergenza per rispondere alla disoccupazione giovanile che oggi meritano di essere rivisti come i già citati tirocini. Continuiamo a ritenere che debba essere l'apprendistato la forma di ingresso privilegiata al lavoro per i giovani e anche qui dobbiamo alzare l'attenzione per evitare forme di abuso striscianti.

All'estrema periferia dei diritti si collocano i cosiddetti NEET, giovani che vivono anche gravi situazioni di marginalità. La CGIL dovrà nei prossimi anni impegnarsi per cercare di raggiungerli e aiutare ad inserirli in percorsi formativi e lavorativi, anche attraverso la definizione di informazioni adeguate per poter uscire dalla loro situazione.

Lavoro pubblico

Gli anni trascorsi dall'ultimo congresso sono stati gli anni della disintermediazione e il **Pubblico Impiego** ne è stato un laboratorio.

Il vero superamento della Legge Brunetta, con il riequilibrio tra legge e CCNL, e la riconquista di potere da parte della contrattazione, lo abbiamo ottenuto con il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del Pubblico Impiego tra dicembre 2017 (FC) e maggio 2018 (AALL e Sanità).

Il CCNL 2016/2018 ha chiuso il ciclo aperto dalla Legge Brunetta del 2009 che attraverso l'approccio punitivo verso i lavoratori pubblici, "i fannulloni", mirava, screditando il nostro lavoro, a ridurre i servizi pubblici.

Un ciclo che abbiamo contrastato caparbiamente per anni, se solo si pensa ai 48 punti con i quali la Ministra Madia avviava la Riforma della Pubblica Amministrazione ad inizio legislatura (2013). Nei 48 punti non c'erano i rinnovi contrattuali ed era esplicita la volontà di avere un rapporto diretto con i lavoratori e i cittadini senza nessun ruolo per il sindacato.

Dopo la sentenza della Consulta del 2015 che sanciva l'incostituzionalità del blocco contrattuale ad oltranza nel P.I., l'accordo sui comparti di contrattazione, l'accordo del 30 novembre 2016, i conseguenti decreti legislativi (74 e 75 del 2017) e le necessarie risorse in legge di stabilità sono state tutte cose che la Funzione Pubblica insieme alla CGIL abbiamo conquistato passo dopo passo.

A sostegno della nostra visione di **modello di sviluppo** i servizi pubblici sono elemento di competitività del territorio in relazione all'efficacia della Pubblica Amministrazione di programmare, controllare e di gestione direttamente i servizi.

Non è accettabile che nel DEF 2019 non siano previste risorse per il lavoro pubblico, per l'apertura della stagione contrattuale 2019/2021, per un piano straordinario di nuova occupazione stabile, e per gli investimenti nella P.A.

Bisogna **rimuovere i tetti** imposti ai fondi per il salario accessorio (art. 23 Dlgs 75/2017) che producono problemi ad agire la contrattazione integrativa, e rimuovere i **vincoli** di spesa di personale così da garantire la gestione diretta dei servizi e la qualificare della spesa su politiche di sviluppo del personale e sui modelli organizzativi conseguenti, a partire dalla sanità dove abbiamo una vera e propria "**emergenza di personale**" dovuta allo stupido vincolo di spesa di personale dipendente del SSN al livello del **2004-1,4%**.

L'organizzazione della CdLM di Firenze

Riteniamo che al primo punto della nostra riorganizzazione vada messo il sistema di **accoglienza nelle nostre sedi**. Un sistema di accoglienza che possa facilitare sia gli operatori sia soprattutto i cittadini che si rivolgono a noi, in cui dare una prima informazione, smistare le persone in base ai servizi richiesti, prendere gli appuntamenti e fornire la documentazione necessaria allo svolgimento delle pratiche.

Pensiamo inoltre di attivare un numero verde in collaborazione con il CAAF al quale ci si possa rivolgere per avere già alcune prime risposte.

Per rispondere ai molteplici bisogni di tutela occorre che i funzionari, i delegati e gli operatori previdenziali siano sempre aggiornati sulle modifiche la legislazione in tema di lavoro, previdenza e immigrazione. Per questo dobbiamo prevedere una formazione continua e certificata per i funzionari di tutte le categorie su come si è modificata la legislazione in tema di lavoro, pensioni e immigrazioni, così da essere realmente pronti a dare una prima risposta ai lavoratori.

Dobbiamo estendere almeno nelle aziende più grandi l'istituzione del **delegato aziendale alla previdenza**.

Tutte queste azioni potranno essere un buon filtro ai nostri servizi che così saranno adibiti a compiti più specialistici e che solo loro possono svolgere.

Dovremo mettere mano nei prossimi anni ad una riorganizzazione dei servizi sia in termini di apertura e chiusura degli uffici sia per quanto riguarda percorsi facilitati per gli iscritti.

È ormai conclamato che chi opera nel campo della tutela individuale, in questi ultimi anni ha dato un contributo determinante al mantenimento della rappresentatività della nostra organizzazione facendo gran parte degli iscritti alla CGIL di Firenze; è ormai patrimonio comune che la tutela individuale abbia la stessa importanza di chi si occupa della tutela collettiva.

Un altro aspetto che dobbiamo valorizzare deve essere quello della comunicazione.

La nuova veste grafica del sito internet non può bastare a dare una informazione efficace: ci devono essere notizie che vengono dai territori, storie da divulgare, informazioni pratiche su dove fare pratiche o avere delle consulenze.

Utilizzando la posta elettronica o attraverso una pagina dedicata sul sito occorre fare una news letter mensile agli iscritti dove riportare cosa è stato fatto nel mese precedente di attività politica sindacale e le eventuali scadenze del mese successivo da adempiere.

Il congresso provinciale dello spi-cgil di Firenze, denuncia le misure e le azioni criminali nei confronti dei migranti, dei rom e di tutti coloro che sono considerati diversi e perciò pericolosi, sia le politiche economiche populiste, come le cosiddette manovre del popolo che spargono briciole e illusioni, mentre in realtà sono pagate dal popolo, create dall'attuale governo Salvini Di Maio, un governo neofascista, presidenzialista, federalista e razzista, che si ricongiunge, seppur sotto nuove forme, a quello del ventennio mussoliniano, chiudendo così la parentesi della repubblica democratico-borghese antifascista. Lo sdoganamento dei fascisti del XXI secolo, con le quotidiane aggressioni i funerali fascisti, le ronde nei quartieri di Casa Pound, ovvero dei cosiddetti angeli della notte, le ferite al giornalista, al grido di "sporchi comunisti", tutto ciò crea nel nostro paese un clima di paura e incertezza, di poveri contro i più poveri, di paura del diverso sia economicamente che socialmente e politicamente. Questo governo nero ammorba l'aria del nostro bel paese. Razzista e fascista, individualista e violento, identico nello spirito a quello che, precisamente ottanta anni fa generò le leggi razziali. A questo governo e ai suoi provvedimenti, ogni sincero antifascista non può che opporsi con forza e con il rianimare la piazza, come lo Spi Cgil, tra l'altro, sa fare bene e ha sempre fatto nel momento che come oggi si tratta di impedire la completa cancellazione della democrazia, e intanto di difendere la libertà, i diritti civili e sociali ed economici, che il nostro popolo, le donne e gli uomini, i giovani e gli anziani, con dure lotte, pagando anche col sangue, anche dopo il ventennio mussoliniano, si sono conquistati.

Patrizia Pierattini
PiersAdriana
Spi Cgil Firenze

Miniati

09

ORDINE DEL GIORNO N.1

La CGIL dovrebbe favorire maggiormente al suo interno, l'inclusione e la presenza pluri-etnica nei suoi gruppi dirigenti a tutti i livelli, al fine di rispondere agli obiettivi di rappresentanza del mondo del lavoro e nella società delle varie etnie e salvaguardare il principio statutario di pluralismo democratico.

Serve una CGIL protagonista, come lo è stato nel passato, quando abbiamo ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno in attesa di occupazione da 6 mesi a 12 mesi, ma con questo ordine del giorno chiedo che il documento "lavoro-è" assuma l'impegno di portarla da 12 mesi a 24 mesi, anche al fine di vedere riconosciuta interamente la Naspi in caso di disoccupazione involontaria e avere più tempo per ricercare un'occupazione che consente il rinnovo del permesso di soggiorno.

Chiedo inoltre che venga definitivamente e totalmente eliminata la tassa per il rinnovo del permesso di soggiorno e che si affermi oltre al principio "uguale lavoro, uguale valore" "uguali diritti" promovendo al caso, mobilitazioni generali e iniziative di lotta.

Su questi temi occorre una battaglia culturale anche tra le iscritte e gli iscritti, a partire dai luoghi di lavoro, per debellare la penetrazione di esaltazioni identitaria, o contrapposizioni fra disoccupati, dei pensionati e indipendentemente dalla loro origine e dal loro credo politico e religioso, per la difesa e l'estensione dei diritti sociali e civili di tutte e di tutti.

Ritengo non sia rimandabile quanto deciso nel precedente congresso, ovvero la costituzione del coordinamento immigrati della Fillea CGIL di Firenze sia a livello provinciale che regionale e che debba lavorare in sincronizzazione con altri coordinamenti a tutti i livelli di categorie o confederali, anche per dare maggiore visibilità agli immigrati che, dati della cassa-edile-Fiorentina, il 47% degli immigrati iscritti al sindacato ha scelto la CGIL, mentre siamo oltre il 51% in Cassa edile Regionale

Ilir Gerbeti

ALLEGATO N. 6



FLC CGIL CGIL Università

federazione
lavoratori

della *CONOSCENZA*

<http://www.unifi.it/cgil/> - e-mail: cgil@unifi.it

Via S. Reparata n. 65 - 50129 Firenze - tel. 055.2756.699

OdG
OdG
(da Ass. Univ.)

OdG su immigrazione

I fenomeni migratori accompagnano la storia del genere umano: la povertà e le guerre hanno sempre spinto donne e uomini a cercare luoghi diversi dove vivere.

La nascita dell'imperialismo ha diviso il mondo tra chi aveva gli strumenti per sfruttare e chi si è trovato ad essere sfruttato.

Lo sfruttamento è aumentato considerevolmente nel "secolo breve" e ancor di più nel XXI secolo, e il venir meno del colonialismo non ha portato ad una liberazione delle popolazioni soggiogate, come si auspicava, ma a forme di colonialismo più subdole ma ugualmente spietate.

Il benessere materiale a cui il Nord del mondo è abituato viene garantito soltanto dallo sfruttamento di tutto il resto del mondo che non ce la fa a ribellarsi e soltanto continuando a sottrarre a questi paesi le loro risorse riusciamo a vivere consumando ben oltre quanto sarebbe necessario a ciascuno di noi.

Come sindacato abbiamo inoltre il dovere di combattere contro lo sfruttamento dei lavoratori qualunque sia il colore della pelle e la lingua, consapevoli che la schiavitù nella quale sono ridotti i migranti fa male a tutto il mondo del lavoro e mette paurosamente a rischio il livello dei diritti e delle tutele.

CONGRESSO
ALLA FLC CGIL

~~L'Assemblea Congressuale dell'Università~~ di Firenze condanna fermamente il decreto immigrazione voluto dal ministro Salvini, approvato dal governo con cui si negano i diritti più elementari della persona umana.

Il decreto contiene norme restrittive sui permessi per la protezione umanitaria, estende il periodo di trattenimento nei CPR e negli hotspot alle frontiere, aumenta i fondi per il rimpatrio, amplia la casistica dei reati per la revoca/negazione dello status di rifugiato, interviene negativamente sul diritto di cittadinanza.

CONGRESSO

~~L'Assemblea~~ chiede che il nostro sindacato si opponga fin da subito, con tutti i mezzi possibili al decreto immigrazione, è necessario interrompere la politica italiana ed europea dei rifiuti e dei respingimenti e la chiusura dei porti, spegnendo sul nascere i nuovi e vecchi fascismi che mettono a rischio la tenuta democratica dei paesi europei.

L'accoglienza dei migranti non deve rappresentare l'eccezionalità e la politica deve trovare i mezzi per attuare appieno l'inclusione e l'integrazione prima di tutto attraverso il lavoro.

E' qui che il sindacato deve diventare protagonista, per il suo ruolo centrale nelle politiche del lavoro, nell'attuare questa integrazione, assicurando ai migranti l'accoglienza e una vita dignitosa proprio riconoscendo loro il diritto al lavoro, impedendo il loro sfruttamento attraverso la schiavitù.

Lavoratori di tutto il mondo unitevi si diceva anni fa, noi crediamo che questo invito sia ancora più valido oggi. No ai confini, no ai sovranismi, no alle guerre, no alla distruzione dell'ambiente, sì alla solidarietà e alla difesa dei diritti di tutti contro tutti gli sfruttamenti.

Firenze, 27 settembre 2018

FLC-CGIL Università di Firenze

=====
<http://www.cgil.unifi.it> - e.mail <cgil@unifi.it>

Via S. Reparata, 65 - 50129 Firenze

Tel. 055 2756 699 - 345 436 4504

ORDINE DEL GIORNO

OK OH
M.M. Rossi

Il Congresso dello SPI CGIL di Firenze e Provincia, lungi dal voler giudicare le ragioni o entrare nel merito delle azioni della Magistratura sul caso del Sindaco di Riace Mimmo Lucano, ritiene che in tutti i casi, le eventuali irregolarità che dovessero emergere, non hanno assolutamente provocato un indebito arricchimento di nessuno, tanto meno del Primo Cittadino.

L'intento della sua azione era esclusivamente quello di aiutare a "casa nostra" i migranti e far rinascere il suo paese e noi non possiamo che essere solidali con lui.

Infatti, i migranti provenienti da zone di guerra e povertà sono stati messi a lavorare nelle botteghe lasciate da chi si ne è andato dal paese, persino collaborando con chi è rimasto. Essi vivono nelle case abbandonate dagli italiani emigrati, convivendo pacificamente con gli abitanti del luogo.

Tutto questo frutto della scelta di essere vicini alle istanze dei più deboli, e di condividere un'idea di emancipazione e riscatto sociale trasmettendo a tutto il mondo un messaggio di integrazione, di umanità e di solidarietà.

E' evidente che c'è chi, approfittando di questa inchiesta della Magistratura, cerchi di avvalorare la ripugnante e vomitevole ideologia xenofoba e razzista diffondendo una idea di odio che purtroppo si diffonde ogni giorno di più.

E' paradossale come un ministro dell'interno possa gioire così tanto per l'arresto di questo Sindaco come se fosse stato arrestato un famoso latitante.

Proprio in un territorio difficile come quello della Locride, a volte definito di frontiera, dove spesso le organizzazioni criminali la fanno da padrone, tale gioia sembra davvero incomprensibile.

In una terra così è utile perseguire e provare a sconfiggere mafia e n'drangheta e non un uomo come il Sindaco di Riace.

Noi non possiamo che associarci al sogno di Mimmo Lucano di avere una società libera dalle mafie, dal razzismo, dal fascismo e da tutte le ingiustizie e lotteremo sempre per questo obiettivo e non ci rassegheremo all'ineluttabile regressione culturale che rischia di avvolgere il nostro paese.

Elfo Zivelli

La Basilichi, storica azienda fiorentina che ha cominciato la sua attività alla fine degli anni '50, sta vivendo, nel più totale silenzio del tessuto imprenditoriale e sociale cittadino, una ristrutturazione che tra pochi mesi potrebbe portare anche alla definitiva scomparsa del marchio.

Nel luglio 2017 Basilichi, assieme alle sue controllate, viene acquisita dall'ex Istituto Centrale delle Banche Popolari (oggi Nexi), operazione presentata a lavoratori e sindacati come un'opportunità di crescita e sviluppo sinergico all'interno del gruppo Nexi stesso, in virtù del fatto che le commesse all'interno del gruppo avrebbero favorito un aumento dei volumi di lavoro in Basilichi.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, non solo non si è realizzato l'auspicato aumento di lavoro, ma si è assistito invece ad un drastico e progressivo calo, legato a perdita e/o mancato rinnovo di commesse; è stata inoltre applicata una sistematica spending review su larga scala: dai servizi generali, ai contratti d'affitto, alle forniture.

Dopo ripetuti solleciti da parte sindacale per avere un piano industriale che potesse dare garanzie sul futuro, nel Marzo 2018 l'Azienda ha illustrato delle linee guida che hanno portato, nel giro di pochi mesi, alla divisione di Basilichi in tre distinte società:

- 235 lavoratori del settore di servizi di backoffice, attraverso una procedura di cessione di ramo d'azienda, sono entrati a far parte lo scorso luglio di una newco appositamente creata denominata B.services ceduta a sua volta al gruppo Ausilia, una holding che controlla altre società tra le quali Fruendo, ABS-Technology e Krene;
- il prossimo 1 Novembre, 207 addetti di contact center saranno ceduti ad un'altra newco appositamente creata, denominata PayCare, con l'obiettivo sotteso di essere, a sua volta, ceduta ad aziende specifiche del settore;
- i lavoratori che rimarranno nell'attuale Basilichi sono destinati, attraverso altre procedure di fusione e/o cessione di ramo d'azienda che si realizzeranno a breve, ad entrare in altre società del gruppo Nexi, portando quindi all'estinzione del marchio.

Questa ristrutturazione ha previsto, inoltre, l'apertura di una procedura di esodo collettivo incentivato con il solo criterio della non opposizione per 100 lavoratori, procedura che avrà fine tra pochi giorni. Pur avendo avuto il sostegno ed il monitoraggio della Regione Toscana per la sottoscrizione di un accordo che portasse garanzie, soprattutto dal punto di vista di tenuta occupazionale e territoriale, gli impegni presi il 1 Giugno in quell'accordo sono stati in gran parte disattesi dall'Azienda, motivo per cui, grazie alle iniziative e agli scioperi messi in campo dai lavoratori, all'inizio del mese di Ottobre il tavolo di trattativa si è spostato al Ministero dello Sviluppo Economico.

Eppure questa storia probabilmente è conosciuta da pochissime persone anche all'interno di questo congresso, un congresso di addetti ai lavori: poco o nulla è stato riportato sugli organi di stampa delle decine di ore di sciopero effettuate, del presidio dei lavoratori davanti alla regione Toscana il 27 Aprile o di quello più recente al MiSE dello scorso 2 Ottobre, delle preoccupazioni che ancora sussistono di cosa accadrà ai lavoratori Basilichi a Firenze dal 1/1/2020, giorno in cui scadranno le garanzie occupazionali e territoriali da loro faticosamente conquistate.

Un altro marchio storico destinato a scomparire, professionalità perse, lavoratori che rischiano di trovarsi nel giro di pochi mesi all'interno delle dinamiche tipiche del mondo dei call center, incertezza sul futuro occupazionale da qui a poco più di un anno: tutto questo sta succedendo al di fuori di qualsiasi riflettore e, per ironia della sorte, nell'ex azienda di chi in questi spazi in cui si tiene il nostro congresso fa gli onori di casa, il quale, spiace dirlo, ma dalla firma dell'accordo in Regione lo scorso 1 Giugno non è stato più presente ai vari tavoli sindacali che dovevano gestire tutte le successive fasi di ristrutturazione contenute nell'accordo stesso.

I delegati al Congresso della Camera del Lavoro di Firenze chiedono al Segretario Generale ed alla Segreteria che uscirà da questo Congresso di impegnarsi per monitorare tutti i futuri sviluppi della vertenza Bassilichi e di adoperarsi per sostenere fattivamente le azioni dei lavoratori che continueranno a lottare per ampliare le garanzie occupazionali e territoriali, affinché alla scomparsa di un marchio non segua anche la scomparsa delle professionalità, del lavoro e l'ulteriore impoverimento del tessuto industriale fiorentino.

OTM
Antonio
Frank
Domenico
Daniele
Comitato
Domenico
M. /

2*Ordine del giorno presentato al Congresso Spi Cgil di Firenze.

Dopo gli immigrati e i ROM, è toccato anche alle persone con problemi di salute mentale, da lui definiti, secondo una terminologia scorretta e umiliante, malati psichiatrici, essere oggetto arbitrario delle attenzioni del ministro degli Interni Salvini, il quale ha dichiarato, che vorrebbe rivedere «certe finte riforme» che «portano il dramma nelle famiglie» e ha fatto l'esempio della «riforma che ha riguardato i malati psichiatrici e ha cancellato le strutture che curavano i malati psichiatrici, abbandonando le famiglie al loro destino». Perciò secondo lui «evidentemente c'è da rivedere il fatto che sia stato abbandonato il tema della psichiatria e lasciato solo sulle spalle delle famiglie italiane chiudendo tutte le strutture di cura per i malati psichiatrici». Salvini sembrerebbe far riferimento alla legge Basaglia che nel 1978 portò alla chiusura dei manicomi e forse anche allude alla riforma del 2017 che ha portato alla chiusura, finalmente, dei sei ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), le cui condizioni non erano dissimili dai vecchi manicomi. Il ministro però

sembra non considerare che i vecchi manicomi furono sostituiti dai Csm e dai Cd, centri di salute mentale e centri diurni, e dagli Spdc per chi, invece, ha bisogno di assistenza per lunghi periodi”.

Una riforma importante la Legge Basaglia, parte di quel pacchetto di conquiste in termini di diritti civili e sociali, quali la legge sul divorzio., quella sull'aborto, la istituzione del Sistema Sanitario Nazionale, tutti traguardi raggiunti in quegli anni ricchi di lotta e partecipazione, di trasformazioni e di cambiamenti sociali nonché politici, e che oggi tornano in discussione.

Come giustamente affermò Basaglia «se la malattia mentale è, alla sua stessa origine, perdita dell'individualità, della libertà, nel manicomio il malato non trova altro che il luogo dove sarà definitivamente perduto, reso oggetto della malattia e del ritmo dell'internamento».

Anche solo l'idea di una possibile controriforma in materia che cancelli, contraddica o intacchi la missione della legge Basaglia ci schiera decisamente sulla stessa lunghezza d'onda delle decise prese di posizioni della “società psichiatrica italiana” e di tutte le associazioni che lavorano nel settore della salute mentale, a partire

dalle lavoratrici e lavoratori del settore che con grande capacità e loro enorme sacrificio lo lo mandano avanti, con le risorse limitate che ogni governo ha messo a disposizione e che questo presente Salvini - Di Maio ha tagliato ulteriormente.

Se ciò non bastasse, Salvini, a ruota libera, ha detto mentendo e sapendo di mentire «c'è quest'anno un'esplosione di aggressioni per colpa di malati psichiatrici», affermazione senza fondamento reale o di verità scientifica , considerando che, il 95% dei reati violenti ha come protagonisti soggetti cosiddetti "normali".e che è da soggetti e famiglie normali che si consumano quei reati di violenza a donne e minori, quei femminicidi che sono cronaca frequente.

Il ministro Salvini sostiene che si sarebbe verificato l'abbandono del tema della psichiatria, a causa della "chiusura di tutte le strutture di cura che esistevano per i malati psichiatrici". Forse - sostengono giustamente gli psichiatri- il Ministro vive altrove. Forse il Ministro non sa che una delle poche eccellenze riconosciute nel Mondo all'Italia è il sistema della salute mentale , che conta una

vasta e capillare rete di strutture psichiatriche».

E ancora «Il ministro Salvini vuole mettere mano al settore della Psichiatria che ritiene trascurato? Allora si dia da fare per porre fine allo sfascio progressivo di un sistema assistenziale costruito faticosamente in 40 anni che sta andando alla malora a causa di un finanziamento ridicolo, che è meno del 3,5% del totale della spesa sanitaria italiana, mentre in paesi come Francia, Germania, Inghilterra e Spagna si investe nel settore dal 10 al 15%. Non abbiamo bisogno di nuove Leggi, ma di fondi per assumere medici, psicologi, assistenti sociali, riabilitatori, per non lasciare sempre più sguarniti di personale servizi che attualmente hanno un deficit di operatori che va dal 25 al 75% in meno dello standard previsto, che prevede 1 operatore ogni 1500 abitanti in 14 regioni/province autonome su 21.

Meno parole Ministro, la preghiamo, più fatti».

I manicomi non andavano trasformati, andavano giustamente chiusi.

E' giusto trasferire l'assistenza psichiatrica sul territorio, con strutture adeguate. In un percorso che vede la cura, la riabilitazione l'inserimento sociale e se possibile anche economico, delle persone affette da disagio psichico, i cui

disturbi riguardano la mente e non il fisico, come parte integrante del diritto alla salute, che dovrebbe essere costituzionalmente garantito a tutti e senza condizioni.

Patrizia Pierattini

Al congresso provinciale Spi Cgil di Firenze.

16-17 Ottobre 2018

I lavoratori degli Enti della Difesa di Firenze chiedono alla CGIL un impegno forte rispetto all'istanza di porre un freno al continuo e, fino ad ora, inarrestabile fenomeno del transito del personale militare al ruolo civile per inidoneità al servizio militare.

Infatti il personale che transita dal ruolo militare viene inserito nelle piante organiche del personale civile, in un primo momento in sovrannumero, ma poi definitivamente.

Questa situazione crea un forte disagio al personale civile che si trova a lavorare con i colleghi ex militari che, oltre a percepire uno stipendio più alto (i militari percepiscono stipendi che vanno dai 1.800 euro in su), devono insegnare loro il lavoro cui sono assegnati.


Inoltre il transito di questo personale provoca il riempimento dei posti di carenza organica che fanno sì che non si verifichi una sostanziale carenza impedendo di fatto nuove assunzioni di personale più giovane e pronto ad essere formato per le specifiche della Difesa.

Per evitare ciò basterebbe che, al momento della determinazione della non idoneità al servizio militare, si effettuasse una verifica delle carenze di personale in **tutti** i Ministeri per valutare l'assegnazione finale degli ex militari, invece di transitarli automaticamente nei ruoli civili del Ministero Difesa.

E' importante sottolineare che questo reimpiego vanifica di fatto l'obiettivo della civilizzazione della Difesa in quanto tale personale ha avuto e ancora ha una formazione prettamente militare.

Obiettivo che è stato il fulcro programmatico di tutte le riforme dello strumento militare che si sono succedute a partire dagli anni 90 e che non sono mai giunte a compimento per le resistenze della forte lobby dei Militari.

Civilizzazione che se attuata non solo garantirebbe, nell'immediato, un considerevole risparmio economico per il bilancio dello Stato in un Ministero che vede la maggior voce di spesa proprio per il personale militare (non certo per quello civile notoriamente il peggio pagato di tutto il comparto Funzioni Centrali!!!) ma che, soprattutto, rappresenterebbe una garanzia politica per la democrazia.

MAURIZIO BANCU


I lavoratori degli Enti della Difesa di Firenze segnalano alla CGIL la preoccupazione dei lavoratori dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, realtà storica e produttiva da sempre collocata nel Quartiere 5, in relazione alla possibile esternalizzazione della raccolta e lavorazione della Cannabis e dei farmaci orfani.

Infatti nel 2015 è stato deciso, dal governo di allora, di coltivare la Cannabis Sativa a fini terapeutici in Italia, vista la crescente domanda, scegliendo, in collaborazione con il Ministero della Difesa, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico.

Dopo una iniziale produzione di 100 chili di Cannabis, visto che tale produzione non era sufficiente a soddisfare la sempre maggiore richiesta, dal 2018 è stata aumentata a 300 chili.

Purtroppo, a causa dei pensionamenti e del mancato turn over, si sta verificando una forte carenza di personale tale da mettere a rischio l'intera produzione, alla luce anche di futuri pensionamenti e in assenza di un piano occupazionale.

Il Direttore dell'Agenzia Industrie Difesa, da cui lo Stabilimento dipende, ha, in un incontro informale con le RSU, dichiarato che sta prendendo in considerazione la possibilità di cedere a ditte esterne la gestione della coltivazione e lavorazione della Cannabis.

Pertanto i lavoratori degli Enti della Difesa di Firenze chiedono alla CGIL di farsi carico delle preoccupazioni dei lavoratori, proponendo al Direttore dell'A.I.D. che venga portato avanti un forte piano occupazionale per far sì che le suddette lavorazioni restino all'interno dello Stabilimento.

Inoltre, ma non per ultimo, i lavoratori degli Enti della Difesa di Firenze ribadiscono la necessità che lo Stabilimento Chimico Farmaceutico ritorni ad essere un Ente del Ministero della Difesa, svincolandolo dall'obbligo del pareggio di bilancio e facendone un Ente di pubblica utilità, non sottoposto alle regole del libero mercato (alta produzione e bassi costi) non sostenibili.

MAURIZIO BANCA?



F.P.

ODG Assunti dalla Comm. Politica
A ERENZAMENTO APPROVATO UNANIMITA' 016
Ordine del giorno: emergenza assunzioni

Il prolungato blocco del turn over, motivato dal contenimento della spesa pubblica e unito ad una visione miope rispetto alla necessità di programmare assunzioni, ha determinato gravi carenze di organico in tutte le articolazioni centrali e periferiche della Pubblica Amministrazione. Questo si aggiunge all'inevitabile aumento dell'età media dei dipendenti pubblici dovuta al differimento dell'età pensionabile : da dati 2017 risulta che l'Italia ha il 2% di dipendenti sotto i 35 anni (contro il 18% della media OCSE) e il 45% di dipendenti sopra i 54 anni (contro il 22% della media OCSE).

A fronte di una crescente domanda di tutela sociale e di servizi da parte dei cittadini, giustificata solo in parte dalla prolungata crisi economica, ma nascente prevalentemente da esigenze legate all'invecchiamento della popolazione, alla precarietà dei rapporti lavorativi, alla fragilità del nostro territorio e del nostro patrimonio culturale, edilizio e infrastrutturale, verificiamo ogni giorno condizioni di lavoro sempre più insostenibili, in termini di carenze organiche, di incremento dei carichi di lavoro, di carenza di risorse strumentali e di mancati investimenti in innovazione e formazione continua del personale.

La Fondazione Di Vittorio ha stimato che circa il 40% delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici dei comparti Sanità, Funzioni Locali e Funzioni Centrali nei prossimi 3-6 anni raggiungerà i requisiti per la pensione : la conseguenza sarà un arretramento del perimetro di intervento dei servizi pubblici fino al collasso del sistema.

Sintomatico è il caso della Biblioteca Riccardiana che si troverà, il 31 ottobre prossimo, senza neanche un bibliotecario.

Diventa quindi oggi più che mai indispensabile attivare una politica assunzionale che vada oltre il ricambio alla pari tra chi esce e chi entra nel mondo del lavoro pubblico : occorre investire nel potenziamento dei servizi pubblici, ottenuto con risorse interne e non con esternalizzazioni selvagge, a discapito della qualità e del controllo del servizio reso. Occorre fare del perimetro pubblico un bacino di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, garantendo loro un'occupazione tutelata da contratti nazionali di riferimento, regolare, continuativa e certa nella retribuzione.

Occorre programmare un piano di assunzioni coerente con il ruolo della Pubblica Amministrazione, tenendo conto non soltanto delle variazioni intervenute in questi anni nelle esigenze dei cittadini, ma provando a prevedere e governare le ulteriori evoluzioni nel tessuto sociale e nei bisogni conseguenti.

L'Assemblea Congressuale della FP CGIL Firenze impegna la categoria, in tutte le articolazioni del percorso congressuale, a farsi parte attiva di iniziative di sensibilizzazione, di mobilitazione e vertenzialità e di interlocuzione serrata con il Governo e il Parlamento, mettendo in campo risorse e proposte immediatamente percorribili per realizzare gli obiettivi del Piano del Lavoro con particolare riferimento alle politiche assunzionali nel perimetro della Pubblica Amministrazione.

PRESENTATO DA
MIRELLA D'AMICO
E ALTRI

Ordine del giorno Congresso della Funzione Pubblica di Firenze. ~~ENI~~ 2017

Dopo quasi 10 anni di blocco della contrattazione nazionale, con l'intesa del 30 novembre 2016, sono state ripristinate relazioni sindacali più avanzate che riportano alla contrattazione, sottraendo a una soffocante legificazione, le materie che regolano i rapporti di lavoro nel pubblico impiego.

Questo ha consentito di aprire una nuova stagione negoziale e finalmente di sbloccare i contratti del Pubblico Impiego per gli anni 2016_2018.

Nello specifico del contratto relativo al comparto autonomie locali, definitivamente firmato a luglio 2018, vengono meglio definiti, nuovamente ripristinati o introdotti istituti contrattuali importanti e innovativi, registrando il ripristino di relazioni sindacali più avanzate, l'ambito delle materie soggette a contrattazione si amplia così come si introduce il confronto su temi che erano divenuti con la controriforma Brunetta di competenza esclusiva della parte datoriale come quelli relativi all'organizzazione del lavoro.

La realizzazione della piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro nell'ambito pubblico, trova ancora sulla sua strada, gli ostacoli dovuti ai tetti imposti ai fondi per il salario accessorio, con i riferimenti contenuti nell'articolo 23 del decreto legislativo 75/2017.

La possibilità di incrementare i fondi per il salario accessorio per finanziare gli istituti previsti dal nuovo contratto di lavoro e i nuovi servizi realizzati per la cittadinanza, devono essere soggetti ai soli obiettivi del rispetto del patto di stabilità interno e del pareggio di bilancio per gli enti, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n° 243.

Per tale motivo chiediamo alla nostra categoria e al confederale il massimo impegno nel perseguire la realizzazione di tali obiettivi.

Provenza Da
 Mauro C...

+ ACW

oggetto: riordino figura educatore.

con il riordino della professione di *Educatore*, inserita nella legge di bilancio 2018, sono a rischio i tanti educatori ed educatrici che lavorano nei servizi socio assistenziali e socio educativi del nostro territorio. La legge, infatti, prevede per chi non ha la laurea in scienze dell'educazione, l'obbligo di riqualificarsi entro tre anni tramite un corso universitario. Le clausole di salvaguardia previste dalla legge, per chi non ottiene la qualifica, non sono sufficienti in caso di cambio d'appalto, e la maggior parte di questi lavoratori è impiegata in appalti pubblici, gestiti da cooperative. Oltre ciò esiste il rischio, per chi effettuerà il corso di riqualificazione universitario previsto dalla legge, che i costi del corso in termini di tempo e denaro siano a carico solamente dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'azione politico sindacale della categoria deve fare in modo che:

- i capitolati di gara dei servizi garantiscano clausole di salvaguardia più "sicure"
- i costi del corso di riqualificazione siano a carico anche dei datori di lavoro e dei fondi interprofessionali
- venga riconosciuta contrattualmente il giusto inquadramento professionale per i soggetti che hanno già la qualifica e per quelli che la conseguiranno
- venga avviata una contrattazione straordinaria delle ore di permesso studio e riqualificazione con i datori di lavoro, in modo da permettere il proficuo conseguimento della qualifica.

Francesca De
Alessandra
+ ALBA



Sindacato
Pensionati
Italiani

19

LEGA INTERCOMUNALE di
Figline e Incisa Valdarno Reggello Rignano sull'Arno
Sede Figline Valdarno Piazza San Francesco d'Assisi n° 3
Telefono 055/9152529 - Fax 055/9152537
e-mail spifigline@firenze.tosc.cgil.it

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA CONGRESSUALE DI FIGLINE VALDARNO (IL GIARDINO)

Da molti anni la Lega Spi Cgil del Valdarno Fiorentino ha seguito e operato sulle problematiche dei servizi Socio-sanitari del territorio dei nostri comuni.

Si tratta come sappiamo bene dei problemi fondamentali per la salute e la qualità della vita delle persone.

L'invecchiamento della popolazione determina una crescita di nuovi bisogni di salute e una conseguente domanda di servizi, in una fase della vita nella quale agli interventi di natura sanitaria si uniscono bisogni di assistenza, di mobilità e di accompagnamento.

Nelle diverse iniziative organizzate e nel confronto con gli amministratori comunali, regionali e con i responsabili dell'Azienda sanitaria abbiamo affrontato le specifiche problematiche dei servizi nel territorio e dei problemi delle tante persone costrette a rivolgersi a strutture private o di altre zone per eludere le lunghe liste di attesa, soprattutto nel campo della diagnostica.

In tale quadro occorre ribadire con forza la necessità di scelte generali che garantiscano al servizio sanitario nazionale la realizzazione della propria missione di tutela della salute come diritto fondamentale ed universale delle persone.

Questo significa garantire un adeguato finanziamento, corrispondente ai nuovi e crescenti bisogni di salute della popolazione.

In questa direzione riaffermiamo che la partecipazione dei cittadini alla spesa per la salute debba realizzarsi attraverso la fiscalità generale, superando ticket e superticket e altre improprie forme di tassazione come il contributo richiesto in Toscana per la digitalizzazione.

Deve essere garantita piena operatività al sistema sanitario pubblico con specifico riferimento alla diagnostica e alle visite specialistiche. In tal senso è prioritario il superamento dei tetti di assunzione del personale e l'effettiva copertura del turn over. In tale contesto è opportuna anche una riconsiderazione dell'attuale attività intramoenia

L'Assemblea ritiene prioritario proseguire con forza l'iniziativa dello Spi sui temi dei servizi socio-sanitari nel territorio del Valdarno Fiorentino, indicando le seguenti priorità e obiettivi:

1. **Ridurre i tempi delle liste di attesa ed eliminare l'eccessivo pendolarismo diagnostico**
2. **Concretizzare le Case della Salute come da accordi territoriali**
3. **Realizzare sul territorio ulteriori posti letto dedicati alle cure intermedie riabilitative e di lungodegenza utilizzando anche le strutture pubbliche già presenti sul territorio**
4. **Potenziare la sanità di iniziativa**
5. **Potenziare le cure odontoiatriche**
6. **Concretizzare l'integrazione socio-sanitaria a carattere territoriale**
7. **Aumentare il fondo della non-autosufficienza**
8. **Realizzare il progetto di ampliamento di Casa Martelli unitamente alla messa a norma di Casa Argia con la possibilità di incrementare il suo ruolo per la cura alla persona**


In tale contesto nel quale è ovviamente necessaria un'azione congiunta con lo Spi metropolitano e la Cgil, l'Assemblea considera imprescindibile e inderogabile la soluzione di questioni relative al nostro territorio:

- **un assetto definitivo e pienamente funzionante del Presidio Ospedaliero dei Serristori, coerente con le Indicazioni del Patto territoriale a suo tempo sottoscritto (2013)**
- **un nuovo assetto organizzativo e di governo delle politiche e dei servizi socio-sanitari nel territorio dell'area Sud-Est secondo criteri di unitarietà e integrazione delle diverse Zone di un territorio vasto come quello della Valdiseve, del Chianti e del Valdarno fiorentino.**

A tal fine la Lega si impegna a promuovere una specifica iniziativa insieme alle altre Leghe Spl dell'area Sud-Est e alla Confederazione al fine di aprire urgentemente un confronto con l'Azienda sanitaria anche sulle linee di indirizzo e programmi regionali.

No all'Autonomia differenziata preannunciata
dalle Note aggiuntive al DEF

20


OdG 

Odg votato al congresso ___ di ___ il ___/___/2018.

Il congresso ___ (prov./region.) della FLC Cgil di ___

- esprime un netto NO alla cosiddetta autonomia differenziata consistente in ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia alle Regioni a statuto ordinario giacché, pur legittimamente richiesta sulla base dell'art 116 comma terzo della Costituzione, per come viene perseguita non garantisce i diritti civili e sociali dei cittadini su tutto il territorio nazionale;
- ritiene inaccettabile che da parte del Governo questa sia considerata una priorità, come emerge dalla Nota aggiuntiva al Documento di Economia e Finanze, soprattutto quando si consideri che, per come viene perseguita, ciò avviene in netto contrasto con altre parti della stessa Costituzione: artt. 117, 119 e 120;
- considera altresì inaccettabile che si pensi di poter attribuire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a Regioni a statuto ordinario senza aver prima determinato i LEP (livelli essenziali delle prestazioni) in materia di diritti civili e sociali, e in particolare per il diritto sociale istruzione, che vanno garantiti in modo uguale su tutto il territorio nazionale e senza aver prima approvato una legge di principi in materia di legislazione concorrente. Il terzo comma dell'art 116 può essere attuato solo in stretta armonia con altre parti della Costituzione in materia di Istruzione.

La FLC Cgil è impegnata ad impedire in tutti i modi la frammentazione e la disunione del Paese, tanto più se si intende procedere in modo affrettato e con legge delega per dare campo libero al Governo in aperta violazione della medesima Costituzione.

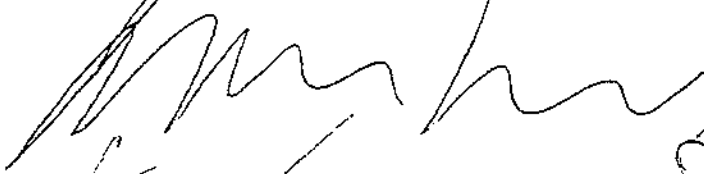
CASU ROSSANA 

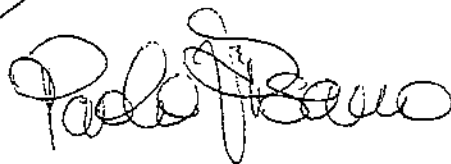
John Gilbert

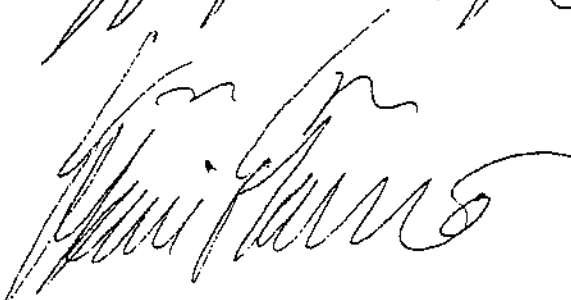
LUISA NESE, Verese Nese
Rouico Anichini











CONGRESSO SPI PROVINCIALE DI FIRENZE
 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL COORDINAMENTO DONNE SPI CGIL FIRENZE
 " IL GENERE NELLA CONTRATTAZIONE"

Nel Coordinamento donne dello Spi CGIL di Firenze abbiamo affrontato i temi della qualità della vita e della salute partendo da un'ottica femminile per portare un contributo specifico, ma di valore generale, per la costruzione delle piattaforme territoriali.

Da questo lavoro non è scaturita una piattaforma di genere ma alcuni contenuti che poniamo all'attenzione e all'impegno di tutto lo SPI CGIL.

Vogliamo passare da quella che abbiamo sempre definito "contrattazione di genere", peraltro pochissimo o mai esercitata, al "genere nella contrattazione" che significa contenuti che tengano conto della specificità del genere, in questo caso delle donne (in quanto le più discriminate e assenti), ed alla cui preparazione e gestione le donne siano presenti.

Vogliamo che le istanze e le rivendicazioni che vengono dalle donne non siano una appendice alle "tradizionali" piattaforme ma parti integranti e trasversali delle stesse.

La crisi economica, sociale, politica e culturale che attraversa il nostro Paese non può essere un disincentivo alla contrattazione, tutt'altro. pensiamo che proprio in questo contesto le nostre richieste debbano essere più precise e più incalzanti; certamente per ottenere risultati ma anche per arginare condizioni sociali, economiche e culturali che di giorno in giorno si fanno più pesanti.

CONTENUTI

Salute di genere

Premessa: le donne vivono più a lungo degli uomini ma l'insorgenza delle malattie invalidanti arriva prima che per gli uomini, destinandole a più lunghi periodi di vita non in buona salute. Inoltre le donne vengono curate come se fossero uomini a partire dalla interpretazione dei sintomi fino alla somministrazione dei farmaci.

Obiettivo: stare in salute, accompagnare l'allungamento della vita biologica con anni in più di vita vissuta al meglio. "non più anni alla vita ma più vita agli anni" come sosteneva Rita Levi Montalcini.

Occorre:

- Formare alla salute e medicina di genere il personale medico e paramedico (vedi delibere Regione Toscana e L.3/2018).
- Fare prevenzione educando a stili di vita che prevengano la malattia
 E' necessario informare ed incentivare le persona a adottare corretti stili di vita: movimento, socialità, percorsi di avvicinamento alla musica e all'arte, ballo, passeggiate collettive, cura dell'ambiente, orti e giardini sociali, attività fisica adattata (Accordo con Regione Toscana), alimentazione, vaccinazioni. Le donne (e gli uomini) >65 devono essere informati sulla necessità di svolgere una attività e sulle opportunità presenti sul territorio. Inoltre, andrebbero riconosciuti incentivi - agevolazioni a coloro che entrano in questo circuito.
- Fare diagnosi precoce che generalmente definiamo prevenzione, si riferisce invece agli screening analitici e strumentali. In questo ambito una priorità è il Consultorio, di cui occorre ci vengano forniti precisi dati sulla presenza sul territorio e sulla rispondenza alle funzioni che sono loro proprie come stabilito da "ruolo, funzioni e prospettive dei consultori della Regione Toscana" del febbraio 2012. Per quanto riguarda le donne anziane è necessario meglio inquadrare le attività riguardanti la menopausa e la post-menopausa. Tra gli screening oltre a quelli già presenti, andrebbero inseriti la MOC per le donne e il PSA per gli uomini.
- Le attività di prevenzione devono essere accompagnate da mirate campagne di informazione che raggiungano tutte le persone interessate (sull'esempio della mammografia), sia attraverso giornate dedicate (Open day Menopausa con specialisti di diverse discipline mediche) conferenze, convegni, opuscoli e sensibilizzazione dei medici di medicina generale.

Investire in prevenzione e diagnosi precoce serve non solo per vivere meglio ma anche per qualificare e mantenere un buon livello di welfare, creare occupazione stabile e qualificata, realizzare un risparmio economico da reinvestire socialmente.

La città amica

Premessa: le donne sono la maggioranza della popolazione e la loro percentuale aumenta con l'aumentare dell'età. Nella Città Metropolitana di Firenze le >65 sono il 57% della popolazione. Gli spazi urbani, i servizi connessi sono più vissuti dalle donne che dagli uomini, ma l'ottica con la quale sono costruite le città è maschile, funzionale ai bisogni da soddisfare, alle opportunità da offrire all'uomo giovane e in buona salute. Per questo è importante indicare alcune linee di intervento che rendano le città più accoglienti per le donne, affrontando problematiche la cui soluzione può avere costi contenuti e portare benefici all'intera collettività.

Obiettivo: migliorare la qualità della vita.

Occorre:

Parchi e giardini curati, accessibili, con panchine, illuminazione, bagni, paline SOS collegate a Polizia Municipale.

Mezzi pubblici con accesso al pari del marciapiede, pensiline con sedute e paline parlanti.

Percorsi pedonali protetti e piste ciclabili con indicazione dei tempi di percorrenza.

Marciapiedi curati e accessibili.

Durata dei semafori a misura di anziano. Indicazione in secondi della durata del segnale arancione.

Socialità: sicurezza, occasioni di svago e lotta alla solitudine

Occorre:

Far coincidere sempre più la sicurezza percepita con la sicurezza reale.

Il presidio delle forze dell'ordine va accompagnato da una corretta informazione (ad esempio su come difendersi dalle truffe e dai raggiri di cui le anziane sono vittime privilegiate) e da un supporto psicologico.

Fornire riferimenti istituzionali (esempio "città sicura" a Firenze) per interventi immediati dopo un furto in appartamento.

Incentivare le relazioni sociali attraverso iniziative, luoghi di aggregazione (oggi esistenti quasi esclusivamente per gli uomini), cinema, teatro per evitare la solitudine e l'isolamento.

Giardini sociali e recupero di aree incolte disponibili anche per le donne.

Incentivare la frequentazione di biblioteche, associazionismo, università dell'età libera, insegnamento della lingua italiana a immigrati, esperienze come "nonni leggendari" nel Quartiere 4 di Firenze (nonni che vanno a leggere storie ai bambini delle elementari).

Spesa e farmaci a casa

Compagnia, pulizie e cibo a domicilio.

Nuove politiche abitative: è necessario affrontare oggi il problema per creare una nuova cultura dell'abitare negli anziani di domani.

Occorre:

Verificare e sperimentare esperienze già in atto in altre città che vanno dal cohousing ai miniappartamenti protetti, dai condomini solidali alla badante di condominio.

Recuperare edifici inutilizzati. Ci sono esperienze in atto a Firenze su aree da riqualificare e per le quali è stato avviato un percorso partecipato (area ex caserma Gonzaga – area San Salvi – ex Monopolio dei Tabacchi).

Incentivi per la messa a norma di appartamenti e eliminazione barriere architettoniche.

A questo fine si richiede che le Istituzioni Locali si impegnino a realizzare progetti finanziati dai Fondi Europei a integrazione delle risorse proprie per dare risposte innovative.

Toponomastica

Premessa: la stragrande maggioranza delle strade e delle piazze delle nostre città sono intitolate a uomini.

Obiettivo: valorizzare le figure femminili e la storia delle donne.

Occorre:

Intitolare strade e piazze a donne e a date significative della loro storia.

La violenza

Premessa: gli episodi di violenza sulle donne anziane nelle rsa (parliamo di donne perché sono numericamente di più ma il problema riguarda anche gli uomini) devono essere affrontati.

Gli abusi, i soprusi, i maltrattamenti si aggiungono a volte a ambienti non rispondenti ai requisiti necessari per l'accreditamento sia per qualità degli ambienti stessi che per presenza delle professionalità richieste in qualità e quantità.

Occorre:

Un rapporto più stretto con la Funzione Pubblica.

Il controllo sistematico e continuo della sussistenza dei requisiti stabiliti dalla Regione Toscana per
L'accreditamento di queste strutture.

Per la costruzione delle piattaforme occorre la presenza delle donne il cui coinvolgimento è più difficile. La prima fase è necessariamente di ascolto e di rilevazione dei problemi. Questi obiettivi (partecipazione e ascolto/rilevazione) si possono raggiungere con i nostri classici strumenti:

Coordinamenti donne di Lega.

Convocazione di piccole riunioni tematiche.

Distribuzione e raccolta di semplici questionari ai punti di accoglienza delle Leghe.

Naturalmente ogni piattaforma andrà adattata alla realtà locale, con l'inserimento di quei temi che hanno attinenza con i problemi locali e con il livello degli interlocutori capaci di rispondere a quelle istanze.

Il Coordinamento donne dello SPI CGIL di Firenze impegna il Congresso dello SPI CGIL di Firenze alla assunzione del presente OdG e a successivi comportamenti coerenti.

Firenze, 16 ottobre 2018

Daniela Bonelli
Gemma Forti
Giuliana Guarni
Angela Proteri
Lucia Belli
Roberta Toccafondi
Cesare Rivin
Simone Ricciardi
Anna Maggi
Gianfranco
Marta Baccan
L. Tosi

Giannielli
Medea Meca
Simone Maset
Mona Polini
Tullio (Lio) Rose
Barbara Smarti

022

O.D.G.
COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL FIRENZE

La proposta di legge n 735 *Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità*, che porta la firma del Senatore leghista Pillon, presentato alla Commissione Giustizia del Senato, è diretta a scardinare l'impianto legislativo attuale che delega al giudice la ricerca del giusto equilibrio degli interessi di tutti i componenti della famiglia in crisi, nel rispetto del preminente interesse morale e materiale dei figli minori di età.

È una proposta di legge che, in nome dei pari diritti e pari doveri dei genitori, ci riporta invece al passato, perché non tiene conto delle forti disparità economiche e sociali che continuano ad esserci fra uomini e donne, aumenta le discriminazioni e costringe la coppia a servirsi obbligatoriamente della mediazione familiare a pagamento.

Per questi motivi il Coordinamento donne Spi Cgil chiede che il DDL Pillon venga ritirato perché rappresenta una riforma altamente ideologica, schierata a difesa del genitore più forte economicamente e quindi iniqua che impone una visione di parte e trascura la realtà sociale in cui inciderà la normativa, ignorando l'interesse dei minori.

È un tentativo di far arretrare decenni di lotte contro il patriarcato e per l'autodeterminazione, nel solco di un'onda montante di sessismo e arretramento di diritti civili e sociali faticosamente conquistati.

Un DDL di questo tipo trova terreno fertile in questo clima di rinnovato sessismo/razzismo dove si collocano comportamenti, azioni, pensieri e provvedimenti di governo fino a poco tempo fa impensabili.

Il DDL Pillon

IMPONE

la mediazione familiare, a pagamento, prima della presentazione dell'istanza di separazione/divorzio. L'obbligo di mediazione obbliga la donna, vittima di violenza domestica, a comunicare al maltrattante la sua intenzione di interrompere la relazione ed è risaputo che questo è il momento di maggior rischio. È per questo motivo che la mediazione è vietata dall'art. 48 della Convenzione di Istanbul.

IMPONE

ai/alle figli/e, in nome della bigenitorialità, il doppio domicilio e il trascorrere almeno 12 giorni al mese con ciascun genitore e ciò a prescindere dalle loro esigenze e dalla loro età.

PUNISCE

il/la figlio/a che manifesta rifiuto verso un genitore, fino al punto da essere prelevato/a con la forza da casa e collocato/a presso una struttura specializzata.

1/2

OBBLIGA

la coppia a redigere un piano genitoriale riguardante ogni aspetto della vita del/la figlio/a e, le eventuali modifiche, necessarie con l'aumento di questo/a. potranno essere effettuate, sempre e solo, con la mediazione familiare, con altri costi.

ABROGA

l'assegno di mantenimento a favore del/la figlio/a. I genitori devono suddividere i costi in relazione al reddito ignorando che nel nostro Paese esiste tutt'ora una consistente disparità occupazionale e reddituale a sfavore delle donne: spesso le donne lasciano il lavoro alla nascita del primo figlio, l'occupazione femminile è al 49%, la differenza salariale arriva al 25% e sono ancora poche le donne che seguono percorsi di carriera. E se le donne, per condizioni di vita e di lavoro, non riusciranno ad assolvere gli oneri finanziari imposti dalla Legge, la conseguenza sarà la perdita della relazione con il/la figlio/a.

IL MINORE NON HA DIRITTI

non può mantenere il luogo di vita in cui è prevalentemente cresciuto, dato che è previsto il pagamento dell'affitto, a prezzo di mercato, al genitore proprietario dell'abitazione in cui la famiglia viveva, o di un indennizzo se la casa è in comproprietà. Ciò peserà maggiormente sul genitore economicamente più debole.

SCORAGGIA LA DENUNCIA DI VIOLENZA DOMESTICA

Se la donna osa denunciare condotte violente del marito o compagno e chiedere l'allontanamento di esso, ma non riesce a dimostrare che la violenza è sistematica, rischia di essere accusata di provocare gravi pregiudizi ai diritti di relazione del/la figlio/a con il marito/compagno e di essere privata del rapporto con il/a figlio/a.

ASSERISCE


che il rifiuto dei minori vittime di violenza diretta o assistita di vedere o rimanere con il genitore violento, può essere considerato frutto di condizionamento da parte dell'altro genitore, vittima a sua volta di violenza, che rischia di perdere la propria responsabilità genitoriale. Si colpiscono le vittime e si salva il maltrattante.

Per questi motivi lo SPI CGIL Provinciale di Firenze si oppone con forza a questo provvedimento e deciderà l'adesione alle prossime iniziative che verranno proposte dalle Organizzazioni Sindacali, dalle Istituzioni e dal mondo associativo delle donne.

2/2

E LO CHIAMANO IL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO

(X le donne) OdG

023


63 ESPONENTI DI GOVERNO DI CUI 11 DONNE PARI AL 17%
28 MINISTRI DI CUI 5 MINISTRE E LA DELEGA DELLE PARI OPPORTUNITA
AD UN MINISTRO DI NOME VINCENZO SPADAFORA
SAPPIAMO BENE CHE IL LINGUAGGIO ARTICOLA IL PENSIERO E
L'AZIONE

NEL CONTRATTO GIALLO-VERDE LA PAROLA "DONNE" E' CITATA SOL
UNA VOLTA (NELLE POLITICHE DI NATALITA')

NEL DEF NON TROVIAMO LE PAROLE:

- OCCUPAZIONE FEMMINILE
- WELFARE
- CONCILIAZIONE/CONDIVISIONE
- PARITA' SALARIALE

L'OCCUPAZIONE FEMMINILE E' PARI AL 49% SIAMO AL PENULTIMO POSTO,
DOPO DI NOI SOLO LA GRECIA

IL WELFARE SUBIRA' UN TAGLIO PER RECUPERARE I FONDI NECESSARI
PER INTRODURRE LA FLAT TAX ED IL REDDITO DI CITTADINANZA.

CONCILIAZIONE/CONDIVISIONE: NESSUNA CONFERMA DI UN CAPITOLO
DI SPESA PER I CONGEDI DI PATERNITA' NEL 2019

IN QUESTO SCENARIO DOBBIAMO COLLOCARE IL DDL PILLON, UNO
SCARABOCCHIO PIU' CHE UN DISEGNO DI LEGGE.

DIETRO L'ALIBI DELLA DIFESA DEI PADRI SI NASCONDE L'ESERCIZIO
DI UN CONFLITTO D'INTERESSE DEL SENATORE PROPONENTE
IL DDL.

DDL:

- RENDE OBBLIGATORIA LA MEDIAZIONE FAMILIARE
IN SEDE CIVILE IN TUTTI I CASI DI SEPARAZIONE IN
PRESENZA DI MINORI E GUARDA CASO, IL SENATORE
PILLON ESERCITA ANCHE LA PROFESSIONE DI MEDIATORE
NEL SUO STUDIO LEGALE DI PERUGIA

- INTRODUCE, IDEOLOGICAMENTE E PER LEGGE, L'AFFIDO
CONDIVISO VINCOLANDO IL GIUDICE NELLA DECISIONE
SUL DESTINO DEI MINORI, SENZA LASCIARE NESSUNA
LIBERTA' DI SCEGLIERE

(2)

• ABOLISCE L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO CHE IL CONIUGE CHE GUADAGNA DI PIÙ DEVE PER IL SOSTENTAMENTO DEI FIGLI.

IN QUESTO MODO DIMENTICA I CASI DI SEPARAZIONE PER VIOLENZA (FISICA SESSUALE, PSICOLOGICA, ECONOMICA) IN CUI LA MEDIAZIONE È INAPPLICABILE (ART. 48 CONVENZIONE DI ISTANBUL), COME PORE L'AFFIDO CONDIVISO.

DIMENTICA ANCHE CHE SENZA PARITÀ SALARIALE NON CI PUÒ ESSERE PARITÀ GENITORIALE.

LE NOSTRE RICHIESTE, CONTENUTE NELLA PIATTAFORMA CGIL "TUTTE INSIEME VOGLIAMO TUTTO"

DI FRONTE A QUESTO ATTACCO CONTRO I DIRITTI DELLE DONNE, DI CUI L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA È SOLO UN ALTRO SINTOMATICO ESEMPIO, TUTTA LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE CONFEDERALE, UOMINI E DONNE, SI DEVE MUOVERE COMPATTA, PERCHÉ "LA LIBERTÀ DELLE DONNE È IL METRO CHE MISURA LA DEMOCRAZIA DI UN PAESE E ANCHE DENTRO ORGANIZZAZIONI COME LA NOSTRA" (CIT SUSANNA CAMUSSO - ROMA 6.10.18)

IN PREVISIONE DELLA NUOVA STAGIONE DEI RINNOVI CONTRATTUALI DI CATEGORIA, CHIEDIAMO L'IMPEGNO DI UOMINI E DONNE DELLA FLC DI FAR VIVERE TUTTE LE RIVENDICAZIONI DELLA PIATTAFORMA DI GENERE A QUALSIASI LIVELLO E IN TUTTE LE STANZE NEGOTIACI

RICORDIAMO A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, NON ESAUSTIVO, I NOSTRI CONTRIBUTI DELLA PIATTAFORMA CONFEDERALE:

- 1) AUMENTO CONGEDI PARENTALI RETRIBUITI.
- 2) MATERNITÀ A RISCHIO RETRIBUITA AL 100%
- 3) RIDUZIONE BIENNIO SALARIALE
- 4) FORMAZIONE PARITARIA E AL RIENTRO DAI CONGEDI PARENTALI
- 5) SENSIBILIZZAZIONE E CONTRASTO ALLE MOLESTIE SUI LUOGHI DI LAVORO

FRONTE ALL'INADEGUATEZZA POLITICA E CULTURALE DEI NUOVI 2/3

GOVERNO E NECESSARIO, PIU' CHE MAI, FAR SENTIRE LA
NOSTRA VOCE, DI UOMINI E DONNE DELLA CGIL, SERRANDO
LE FILA E IMPEGNANDO IN PRIMA PERSONA.

3

IN GIOCO NON C'E' SOLO IL RUOLO DELLE DONNE NELLA SOCIETA'
E NELLA POLITICA, MA LA QUALITA' DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA
E DELLA NOSTRA STESSA VITA DI CITTADINI E CITTADINE
DI QUESTO PAESE.

Luisa Nese

LUISA NESE

Tatiana Corveddu

TATIANA CORVEDDU

Alessandra Piantani

ALESSANDRA PIANTANI

Samuele Gattini

SAMUELE GATTINI

Monica Anichini

MONICA ANICHINI

Giovanni Lapenna

GIOVANNI LAPENNA

Lucia Massi

LUCIA MASSI

Giuseppe Pieraccini

GIUSEPPE PIERACCINI

Chiara Sali

CHIARA SALI

David Loggoli

DAVID LOGGOLI

John Gilbert

JOHN GILBERT

Francesco Donadio

FRANCESCO DONADIO

Michela Nuccolo Zorzi

MICHELA NUCCOLO ZORZI

Maria Grazia Pugliese

MARIA GRAZIA PUGLIESE

TARANI GRAZIA

OdG 3

024

Contro l'ipotesi della nuova pista dell'Aeroporto di Firenze

Le delegate e i delegati del IV Congresso della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza (FLC) - CGIL di Firenze, riunitasi presso l'Aula magna del plesso didattico di Novoli dell'Università di Firenze, ~~condizionano le posizioni contrarie della Camera del Lavoro metropolitana di Firenze e della CGIL Toscana~~ ribadiscono l'opposizione della FLC-CGIL fiorentina all'ipotesi della nuova pista dell'Aeroporto di Firenze.

A seguito della Conferenza dei Servizi del 7 settembre u.s. e dell'incontro pubblico con il Rettore dell'Università di Firenze al Polo di Sesto del 2 ottobre u.s., la FLC-CGIL esprime viva preoccupazione per la posizione espressa dell'Ateneo. L'Università, a fronte della firma d'accettazione da parte del ministro Galletti sul Masterplan dell'aeroporto di Firenze, invece di proseguire la sua politica di tutela del Polo Scientifico, come fatto in precedenza, ha portato in Conferenza dei Servizi una posizione di parere positivo condizionato, al solo scopo di tutelarsi rispetto alle perdite economiche derivanti dalla costruzione della nuova pista.

A parere della FLC-CGIL, sarebbe stato necessario un coinvolgimento di tutta la Comunità Universitaria nella scelta di Ateneo. Invece il parere è stato formulato e portato in Conferenza dei Servizi senza una preventiva condivisione né con gli organi elettivi interni (Senato accademico Consiglio d'Amministrazione) né tanto meno con i 2.800 "abitanti" del Polo scientifico coinvolti loro malgrado nella scelta di Ateneo. Sull'argomento è mancato un dibattito interno all'Università tutta. Dimenticando che proprio l'Università dovrebbe essere una fucina di pensieri, idee, proposte e soprattutto indirizzi.

Non vogliamo entrare nel merito economico di questa scelta, probabilmente necessaria per la salvaguardia economica dell'Università stessa. Non possiamo però esimerci dal domandare perché, nel momento in cui è stato firmato il Masterplan, l'Università non abbia da subito avviato un proprio studio concreto riguardo ai pericoli e ai rischi che correranno lavoratori e studenti sia nella fase di cantierizzazione del progetto che una volta realizzata l'opera. Le ripercussioni per la Comunità del Polo Scientifico spaziano da rischi sanitari e ambientali alla possibilità di morte da incidente aereo.

Ci domandiamo quindi:

- perché la tutela delle persone in fascia C sia stata demandata unicamente alla presenza di una DUNA di protezione, senza peraltro aver prodotto alcuno studio sulla sua reale efficacia come barriera antirumore e non pericolosità in caso di atterraggi d'emergenza fuori pista?

- perché non sia stato effettuato, o comunque reso noto, alcuno studio sui 1103 documenti re-inviati da ENAC in agosto (di cui 598 variati rispetto ai precedenti e 304 erano completamente nuovi), sulla base dei quali si è sostenuto il parere positivo condizionato?

L'FLC vuole ricordare che:

1. Oltre al patrimonio economico-edilizio dell'Ateneo, devono essere tutelati seriamente anche e soprattutto i 2.800 lavoratori e studenti, che vivono negli uffici, negli studi, nei laboratori, nell'incubatore d'impresa, nelle aree comuni come biblioteche, plessi didattici, giardini, mense, bar, foresterie.

2. La ricerca e la didattica vanno tutelate. E' stato discusso negli anni la difficoltà di avere strumentazione scientifica attiva vicino ad un aeroporto, senza che l'Ateneo proponesse una soluzione.

Ci domandiamo infine se l'Ateneo abbia valutato la possibile perdita di iscrizioni nei corsi di laurea di area scientifica e tecnologica che si trovano al Polo Scientifico?

Ricordiamo con orgoglio che in Italia l'Università di Firenze ha il primato per le scienze Chimiche (Dipartimento di Eccellenza), è al terzo posto per le scienze Fisiche e Biologiche, che il LENS e il CERM sono eccellenze europee. Ricordiamo inoltre che il CNR ha un'importante area di ricerca all'interno del Polo.

L'Università di cui il Rettore è portavoce deve ritrovare, a parere nostro, il suo ruolo sociale di partecipazione e contaminazione del dibattito pubblico, in quanto comunità di intellettuali, così da non renderlo sterile di contenuti ma supportato da dati e ricerche scientificamente attendibili e verificate.

Esortiamo perciò il Rettore e la nostra Università a una presa di posizione politica chiara a tutela di tutta la Comunità del Polo Scientifico di Sesto.

Firenze, 11 ottobre 2018

John Gilbert

Catriona Corvedden

Uwe Nise

Rossella Bertucci

Samuele Citter

Giuseppe L. Bruno

Rosario Anteri

[Signature]

Matteo Forti

Anna Cor
[Signature]

025

ODG. Scuola dell'infanzia e degli asili nido

Noi donne e uomini della Funzione Pubblica siamo impegnati con il nostro lavoro ad essere al servizio della collettività, per tutti, tutti i giorni. Negli ultimi anni abbiamo dato vita ad un percorso di elaborazione di proposte volte a contrastare la progressiva privatizzazione dei servizi all'infanzia e dismissione da parte del soggetto pubblico (stato ed enti locali) del suo ruolo di gestore diretto di asili nido e scuole dell'infanzia, con particolare riferimento ai comuni. In un contesto così delineato, l'azione politico sindacale della nostra categoria, ma anche confederale, deve cercare di:

- Ripristinare il fondo nazionali, per gli asili nido, per la non autosufficienza e tutti gli altri fondi nazionali e regionali dedicati al welfare ed all'istruzione;
- Ripristinare pieni trasferimenti di risorse economiche agli enti locali gestori diretti di servizi di educazione/istruzione/assistenza,
- Togliere la spesa per il personale educativo e scolastico fuori dai patti di stabilità interna delle autonomie locali e da ogni vincolo ad esse imposte in materia di finanza generale;
- Stabilire la differenza tra i servizi educativi e scolastici e quelli conciliativi e di cura, mantenendo al centro del ragionamento i diritti dei bambini e non le richieste del mercato;
- Chiarire una volta per tutte che cosa significa per noi "offerta pubblica", partendo nel fare questo da presupposti costituzionali e di garanzia dell'universalità del diritto di bambini e lavoratori;
- Rivendicare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori dei settori privati o privato sociali "parità di trattamento a parità di prestazioni", in termini di salario, trattamento previdenziale, inquadramento e diritti. Avendo come riferimento i CCNL AA.LL. e Scuola.

Resinando Di
Jacopo G. S. S. S.
f. ACQUA

Odg: accoglienza migranti

026

Noi donne e uomini della Funzione Pubblica siamo impegnati con il nostro lavoro ad essere al servizio della collettività, per tutti, tutti i giorni.

Il nostro impegno per iniziative umanitarie, soccorso, cura, accoglienza e integrazione è ciò che facciamo e in cui crediamo.

È intollerabile che siano calpestati i diritti umani universali, salvaguardati dal diritto internazionale e dal diritto marittimo, oltre che naturalmente dalla nostra Costituzione.

La mobilitazione della Cgil deve continuare affermando e ribadendo i principi fondamentali del diritto, che mette al centro prima di tutto la condizione delle persone, e contrastare, anche sul piano europeo, questa deriva razzista che sta caratterizzando sempre più marcatamente le politiche sull'immigrazione del nostro Paese e dell'intero continente.

Perché nessun essere umano è illegale, perché non esistono confini nei diritti.

Le migrazioni sono un fenomeno strutturale che deve e può rappresentare non solo un'opportunità, ma soprattutto una risorsa per il nostro Paese, a partire dal valorizzare il contributo, di pratiche e di idee, di chi lavora in questo complesso segmento che attraversa l'intero mondo dei servizi pubblici, ma servono risorse e programmazione.

Manca un piano che integri accoglienza e integrazione. Il problema non sono gli sbarchi, ma i lager in cui sono costretti temporaneamente i migranti, così come la tendenza a limitare il riconoscimento del diritto d'asilo insieme alle previsioni della Legge Bossi-Fini. Le leggi internazionali proteggono chi migra, che sia il nostro Paese a decidere di chiudere i porti è contro le radici della nostra cultura e della nostra storia, oltre ad essere una pratica disumana. In queste ore se il titolare del Viminale facesse un giro nei Cara (Centri di accoglienza per richiedenti asilo) e nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) comprenderebbe che, al di là della propaganda, ha un dovere istituzionale in quanto Ministro della Repubblica: riconoscere dignità a chi arriva nel nostro Paese.

La FP CGIL Firenze continua il suo impegno nella tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dei Cas e degli Sprar del territorio convinti che la qualità del servizio di accoglienza passi per la qualità del lavoro degli operatori e si impegna ad affrontare questi temi nelle assemblee nei luoghi di lavoro.

Ribadiamo l'importanza di un Osservatorio indipendente promosso dalla Città Metropolitana che possa verificare e incentivare le buone prassi e che sia d'impulso ai Comuni, che spesso non hanno le competenze specifiche per esercitare in pieno questo ruolo. Infatti i Comuni devono essere in condizione di esercitare un'azione di Governance sull'immigrazione, assumendo un ruolo di guida anche rispetto al privato sociale.

L'Osservatorio potrebbe essere composto dai referenti dei Comuni e della città Metropolitana e da esponenti di organizzazioni indipendenti con una vocazione inerente a questi temi, preferibilmente con un approccio di terzietà rispetto alla gestione diretta dell'accoglienza. L'Osservatorio dovrebbe consentire non solo un'azione di analisi e denuncia, ma anche di modifica di prassi e comportamenti e questo implicherebbe un'apertura e un coinvolgimento della Prefettura stessa.

Le risorse per fare buona accoglienza e integrazione ci sono. Bisogna rispettare, però, anche i diritti di chi lavora quotidianamente al fianco dei migranti: contratto e sicurezza sui luoghi di lavoro!

Insieme a
Gianni Corbi
+ ACIM



FLC CGIL CGIL Università

federazione
lavoratori

della CONOSCENZA

OdG
(da Assemblea Univ.) ~~Atto~~ 027
<http://www.unifi.it/cgil/> - e-mail: cgil@unifi.it
Via S. Reparata n. 65 - 50129 Firenze - tel. 055.2756.699

OdG sul rinnovo del prossimo CCNL per il personale in afferenza assistenziale

Il penultimo CCNL ha rinviato in coda contrattuale le questioni inerenti il personale in afferenza assistenziale, in servizio presso le Aziende Ospedaliero Universitarie.

L'art. 44 dell'ultimo CCNL, in scadenza al 31/12/2018, ha previsto la costituzione di una Commissione paritetica presso l'ARAN finalizzata all'apertura di una fase istruttoria su diverse materie fra cui "Revisione del sistema di inquadramento del personale dipendente dalle Aziende Ospedaliero Universitarie ...", fissando la chiusura dei lavori entro il mese di luglio 2018, e successiva formulazione di proposte organiche alle parti negoziali.

Vista la disdetta dell'attuale CCNL, vista la mancata nomina della Commissione paritetica, l'Assemblea Congressuale dell'Università di Firenze nell'esprimere preoccupazione e disappunto per questo ennesimo ritardo, chiede che nel prossimo CCNL venga definito un chiaro e preciso quadro normativo che porti al superamento del sistema di inquadramento economico e funzionale previsto dagli ex artt. 28, 29 e 30 (CCNL 2002/2005) 64, 65 e 66 (CCNL 2006/2009) che tante distorsioni e complicazioni ha creato in sede di trattativa decentrata. Un quadro normativo contrattuale che ponga le basi per un chiaro e paritetico confronto negoziale con le controparti, per il riconoscimento del ruolo del personale universitario nell'organizzazione delle AOU, con la definizione di chiari e condivisi percorsi professionali e di carriera all'interno delle AOU, (PEO, PEV, incarichi, indennità, orario di lavoro etc...), nonché l'adozione di norme che prevedano il riconoscimento in Università della carriera economica svolta in AOU anche, nel caso di uscita **volontaria** dall'afferenza assistenziale.



Firenze, 27 settembre 2018

--

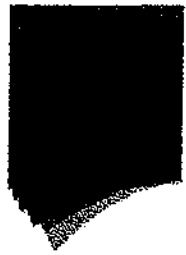
FLC-CGIL Università di Firenze

=====

<http://www.cgil.unifi.it> - e.mail <cgil@unifi.it>

Via S. Reparata, 65 - 50129 Firenze

Tel. 055 2756 699 - 345 436 4504



FLC CGIL CGIL Università

federazione
lavoratori

della

<http://www.unifi.it/cgil/> - e-mail: cgil@unifi.it

Via S. Reparata n. 65 - 50129 Firenze - tel. 055.2756.699

OdG su rinnovo CCNL

Visto che il contratto firmato nell'aprile 2018 è stato disdetto a luglio e quindi, si presume e si spera si riapriranno le trattative per la stipula di un nuovo contratto, ~~l'assemblea congressuale dell'Università degli Studi di Firenze~~ chiede:
il Congresso della FLC di Firenze

- Di aprire una vertenza nazionale per un piano di assunzioni che compensi i pensionamenti e permetta il rilancio del lavoro pubblico necessario per assicurare la qualità dei servizi previsti dalla Costituzione
- La reinternalizzazione di tutti i lavori appaltati per garantire condizioni di lavoro dignitose per tutte e tutti
- Il superamento nel prossimo CCNL dell'attuale sistema della PEO e che al personale tecnico amministrativo dell'Università vengano applicate le stesse regole previste per gli altri lavoratori del comparto.
- Il superamento del sistema della meritocrazia in quanto strumento di divisione tra i lavoratori e di pura propaganda nei confronti dell'utenza
- L'abolizione dei vincoli posti al salario accessorio
- L'introduzione di un sistema di valorizzazione delle competenze soprattutto dei giovani assunti spesso in qualifiche basse, contando sul fatto che hanno una preparazione di gran lunga superiore a quella richiesta e che sono quindi in grado di svolgere attività proprie delle categorie più elevate, dando una prospettiva di crescita professionale nel tempo.

Firenze, 27 settembre 2018

FLC-CGIL Università di Firenze

=====
<http://www.cgil.unifi.it> - e.mail <cgil@unifi.it>

Via S. Reparata, 65 - 50129 Firenze

Tel. 055 2756 699 - 345 436 4504

OdG 5 028
(da Assemblea
università)